



## In ricordo di Aldo Bonforti, di Mario D'Antino

E' trascorso un anno dalla scomparsa di Aldo Bonforti un'istituzione nel settore delle Ferrovie e dell'autotrasporto, oltre che autorevole Consigliere di Stato.

Noi tutti lo ricordiamo oltre che come uomo pubblico di grande capacità e di moralità specchiata, come un padre o un fratello maggiore, sempre sereno e indulgente, sempre pronto a dare il consiglio giusto e saggio in ogni situazione. Decisionista per natura e formazione, non ha mai disdegnato di assumersi per intero la responsabilità dei compiti delicati a lui commessi o delle numerose iniziative che assumeva.

Nutrito di grandentusiasmo per il lavoro, aveva

nello stesso grandi idee, non dirette a realizzare profitti a fondere qualcosa di utile e proficuo per la platea dei lettori dei servizi del trasporto in tutte le sue modalità. Ha lasciato un ricordo incancellabile per il modo di servire le istituzioni e per la gioiosa intraprendenza con la quale si gettava con animo sempre giovanile sulle nuove iniziative che il suo lungimirante intuito intravedeva. Gliene saremo sempre grati.

## L'UOMO DEL DIALOGO, di Antonio Dentato

Ricorre il 21 maggio l'anniversario. Ci lasciò senza clamori. Come aveva sempre fatto nella sua vita, Aldo Bonforti. A 16 anni Studente del II anno del Liceo Classico, anno di guerra 1942, entrò nella Amministrazione delle Ferrovie dello Stato Italiano. Dato che gli uomini di leva erano "impegnati su vari fronti", l'Azienda pensò di colmare quei vuoti, prendendo, dai padri ferrovieri, i figli che erano studenti licealisti o magistrali (il padre di Aldo, Alfredo, era Ragioniere nella contabilità, ma già d'età perché aveva combattuto in Francia, nella Prima Guerra Mondiale).

E così Aldo fu designato prima alla Stazione di Napoli Mergellina ad uno degli Sportelli biglietteria, solo, da Capo Gestione in prova, ad emettere biglietti a cartoncino (i famosi biglietti EDMONSON). La confusione era totale e resse incalzanti di viaggiatori d'ogni ceti impazienti e timorosi per i continui allarmi delle batterie contraeree per gli aerei in arrivo!

In seguito per la serietà e la conoscenza legislativa (era a due anni dalla laurea in Legge che a 22 anni e mezzo, pur lavorando, consegui), fu trasferito al Palazzo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato a S. Lucia di

Napoli (ampiamente bombardato) nella Sezione Amministrativa, fino alla Laurea nell'aprile 1949.

Poi, per aver vinto un difficile concorso fu trasferito a Roma, dove il 3 maggio 1954 iniziò il suo lavoro a Villa Patrizi.

Prima si era già sposato, sempre a Napoli.

La sua lunga carriera fu di grande impegno.

Con calma e rigore esige il rispetto dei Regolamenti d'Esercizio anche insegnando, indirizzando e dando una mano a chi doveva imparare. E così fu sempre. Anche quando fu nominato Segretario Generale del SINDIFER, poi da 1973 a 1976 Consigliere d'Amministrazione dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, e Dirigente Generale e poi dal 1977 al 1983 Direttore del Servizio Personale delle FS. e ancora Vice Direttore Generale (1983-1985) e poi Consigliere di Stato dall'aprile 1985 al 1997 nella IV Sezione Giurisdizionale e quindi Presidente di Sezione Onorario. Gli furono anche conferite le nomine di CAVALIERE, COMMENDATORE e GRANDE UFFICIALE.

Anche successivamente, Capo di Gabinetto del Ministero dei Trasporti, Componente del Comitato